

GUIDATA DALL'ARCHEOLOGO ALESSANDRO DE MAIGRET

Una spedizione italiana scopre civiltà sconosciuta nello Yemen

Fiorita tra il 2000 e il 1000 avanti Cristo, nell'età del bronzo, ebbe insospettabili legami con la Palestina - Trovata anche una grande città del regno di Saba

NOSTRO SERVIZIO

SANAA - Una cultura sconosciuta dell'età del bronzo, fiorita fra il 2000 e il 1000 avanti Cristo, e una grande città fino a ora ignota del regno di Saba (di circa un millennio più tardi) sono state scoperte nello Yemen da una spedizione diretta dall'archeologo italiano Alessandro De Maigret. «E' incredibile come ancora oggi l'archeologia riesca a offrire scoperte così spettacolari, quando si pensava di avere ormai esplorato praticamente tutto», ha commentato De Maigret in un'intervista telefonica all'Agenzia Italia.

«Qui, nel sud della penisola arabica, ci troviamo su una delle ultime frontiere inesplorate della ricerca archeologica: e troviamo cose insospettate». Fra l'altro, la missione affidatagli dall'*Ismeo* (Istituto di studi sul Medio e l'Estremo oriente) e finanziata dal dipartimento della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano, ha rinvenuto sull'altopiano yemenita anche «una bellissima cultura neolitica sulla quale — sottolinea De Maigret — abbiamo appena cominciato a studiare».

nuto in tutta la penisola arabica».

Le tombe di questa cultura, la cui origine è ignota, sono costituite da strani monumenti circolari dell'ampiezza di tre-quattro metri, evidenziati sul terreno da raggiere lunghe centinaia di metri il cui significato è un enigma: i lunghissimi raggi che partano dalle varie tombe si intersecano gli uni con gli altri formando intricate e labirintiche ragnatele. «All'interno delle tombe — rivela De Maigret — abbiamo trovato resti umani con offerte di ovini e caprini, e dallo studio dei reperti animali possiamo capire che questi agricoltori avevano sicuramente addomesticato anche il bue e il maiale. I resti ossei umani, invece, non ci consentono ancora di appurare questa gente a un gruppo etnico preciso».

La seconda grande scoperta nello Yemen, descritta da De Maigret (42 anni di età, padre francese; insegna all'Istituto universitario orientale di Napoli) è

forse meno affascinante, perché si riferisce a una civiltà già conosciuta, quella del regno di Saba, ma è sicuramente più spettacolare: «E' una vera e propria città, con tanto di cinta muraria — spiega l'archeologo — con un santuario e un grande complesso di fattorie e di strutture agricole circostanti».

«Sorge una trentina di chilometri a Sud dell'antica capitale del regno di Saba (l'attuale città di Marib), ai piedi di una grande montagna dalla quale doveva venire l'acqua necessaria alla popolazione. Possiamo datare questa città (ancora senza nome) alle prime dinastie sabe: vi abbiamo trovato un complesso importante di iscrizioni rupestri e monumentali in sud-arabico, risalenti all'inizio della civiltà sabea (500 avanti Cristo circa): ci parlano di più antichi sovrani di Saba, e di una «caccia sacra» che essi praticavano nella gola selvaggia che si apre ai piedi della montagna».